

Prot. 23511/T-A23 DELL'8/04/2019

Ente di gestione delle Aree Protette dei Parchi Reali
VIALE C. EMANUELE II 256
10078 VENARIA REALE TO
PEC: parchiareali@legalmail.it
e-mail: protocollo@parchiareali.to.it

Oggetto: Piano di gestione e controllo numerico del Cinghiale (*Sus scrofa* L.) nella Riserva naturale della Vauda per il periodo 2019-2023

Responsabile dell'istruttoria: Dott.ssa Barbara Franzetti (Tel. 06-5007.4711; e-mail: barbara.franzetti@isprambiente.it)

Facendo seguito alla richiesta inerente la materia in oggetto, inviata da codesto Ente con nota prot. n. 1106 del 12 marzo 2019, alla successiva integrazione inviata via PEC il 1° aprile u.s., e avendo preso attenta visione della relazione a supporto del Piano prodotta, questo Istituto comunica quanto segue.

Gli obiettivi e gli strumenti attuativi previsti dal piano in oggetto appaiono coerenti con le indicazioni fornite da questo Istituto nelle "Linee guida per la gestione del Cinghiale (*Sus scrofa*) nelle aree protette- 2° edizione" (Monaco et al., 2010). Si esprime pertanto parere favorevole alla sua attuazione, per il periodo 2019-2023.

Data la limitata estensione dell'area considerata e la conseguente difficoltà di incidere efficacemente sulle presenze di cinghiali attraverso il solo Piano di gestione dell'area protetta, questo Istituto auspica che sia effettivamente realizzato un coordinamento delle attività con i soggetti a cui compete la gestione del territorio limitrofo (Città Metropolitana di Torino e ATC TO2), così da migliorare l'efficacia dell'azione di controllo.

In merito alle attività di prevenzione del danno che codesto Ente intende realizzare, si concorda che, nel contesto descritto, non possano essere risolutive. Tuttavia, Ispra ritiene che il ricorso strumenti di prevenzione efficienti (p.e. recinzioni fisse ed elettrificate, correttamente installate e mantenute) sia comunque indispensabile ai fini del raggiungimento degli obiettivi individuati di riduzione degli impatti causati dal cinghiale alle produzioni agricole e dei, conseguenti, conflitti sociali.

Al fine di avere informazioni utili a valutare l'efficacia della programmazione gestionale intrapresa, si raccomanda quindi che sia organizzata e realizzata una raccolta dettagliata dei dati relativi a:

- gli interventi di prelievo (che preveda la misurazione dello sforzo attuato e la georeferenziazione di tutti gli interventi);
- i capi abbattuti (con la registrazione del sesso, dell'età e del peso),
- i danni (che preveda la misurazione dell'entità e la georeferenziazione dei danni da Cinghiale e degli interventi ecologici di prevenzione attuati).

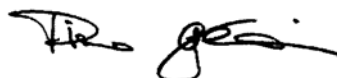
Riguardo ad una corretta raccolta dati, si invita codesta Amministrazione a consultare le “Linee guida per la gestione del Cinghiale” (Monaco *et al.*, 2003) e “Linee guida per il controllo del Cinghiale nelle Aree protette – 2^a edizione” (Monaco *et al.*, 2010), prodotte da questo Istituto e consultabili ai seguenti indirizzi *web*:

- <http://www.isprambiente.gov.it/it/pubblicazioni/manuali-e-linee-guida/linee-guida-per-la-gestione-del-cinghiale>
- <http://www.isprambiente.gov.it/it/pubblicazioni/quaderni/conservazione-della-natura/linee-guida-per-la-gestione-del-cinghiale-sus-1>

Infine, dato l’elevato rischio di introduzione del virus della Peste Suina Africana nel nostro Paese, si evidenzia la necessità che codesto Ente dia opportune indicazioni al proprio personale e a tutti i coadiuvanti abilitati e coinvolti nell’ambito del Piano di controllo attivo nel territorio della Riserva, affinché ogni Cinghiale trovato morto (anche a seguito di incidente stradale) ovvero abbattuto ma che mostrava *ante mortem* comportamenti anomali di qualsiasi tipo, deve essere segnalato alle competenti autorità (guardie venatorie, Polizia provinciale, carabinieri forestali, servizi veterinari delle AUSL localmente competenti). Deve essere altresì segnalato il ritrovamento di carcasse parzialmente predate (la stato di infezione aumenta la probabilità di predazione) o putrefatte, in quanto il virus sopravvive alla completa decomposizione dell’ospite rendendo quindi sempre possibile una diagnosi di laboratorio. Si invita altresì codesto Ente a dare massima diffusione sul territorio di propria competenza alle indicazioni sopra riportate.

Distinti saluti.

Responsabile Servizio
Coordinamento Fauna Selvatica



(Dr. Piero Genovesi)

BF/lru
Rif. Int. 11882-21358/2019